

Chiesa di Trieste: Famiglia Francescana di Trieste

Funzione del Transito di sant'Antonio

Mercoledì 12 giugno la famiglia francescana di Trieste (frati, suore e laici) ha vissuto un intenso momento di preghiera insieme a molti fedeli devoti a Sant'Antonio di Padova.

Ci siamo ritrovati nella chiesa di Santa Maria Maggiore per celebrare la Messa in onore del Santo (animata da un bel coro di voci), al termine ci siamo incamminati in processione, accompagnati da una sua preziosa reliquia - portata dai frati conventuali della chiesa di San Francesco - lungo le stradine pedonali fino a giungere nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, comunemente chiamata

Sant'Antonio Vecchio, dove ci attendeva il nostro Vescovo Enrico Trevisi.

Il percorso della preghiera itinerante prevedeva tre tappe davanti a tre edicole devozionali: la prima dedicata a Sant'Antonio, di fronte alla chiesa di San Silvestro, la seconda in via dei Capitelli, dedicata a Maria, la terza all'incrocio con via Cavana dedicata a Gesù Crocifisso.

Sono stati letti tre brani del Vangelo e letture che spiegavano i segni con i quali viene spesso raffigurato Sant'Antonio e cioè il giglio, il libro del

Vangelo, il Bambino Gesù, la fiamma accesa.

L'ultimo tratto di strada lo abbiamo percorso pregando in silenzio, tra le persone sedute ai tavolini dei tanti locali all'aperto...qualcuno al passaggio di questo "inusuale corteo" si faceva il segno della croce, oppure interrompeva il brindisi per seguirci con lo sguardo.

Il silenzio si è rotto quando siamo entrati in chiesa, nella penombra della sera, cantando il canone "Dona la pace Signore a chi confida in Te" Quanto bisogno abbiamo della Sua Pace!

Qui, insieme al nostro Pastore abbiamo celebrato il Transito, cioè la morte del Santo di Padova, un amico di Dio, un autentico fratello e seguace di San Francesco che continua a intercedere per ciascuno di noi presso il Padre.

Patrizia Cavalli OFS TS



Chiesa di S. Antonio Taumaturgo
Immagine dal sito della Diocesi di Trieste

Ecumenismo: Gruppo Ecumenico e Gruppo SAE di Trieste

Relazione conclusiva anno 2023-2024

Il Gruppo Ecumenico/Gruppo SAE di Trieste ha scelto come tema di riflessione per l'anno 2023-24 quello della Pace. «Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino» (Genesi 14, 18) è il passo biblico di riferimento.

Gli incontri programmati prenderanno in considerazione tale tematica, sia sviluppando un'interpretazione di quanto il testo biblico ci suggerisce in merito, sia esplicitando l'importanza che essa assume nello specifico dei rapporti ecumenici e interreligiosi, che rappresentano il "pane quotidiano" del Gruppo da quasi cinquant'anni. La vera pace, secondo la più universale accezione che le differenti tradizioni religiose ci insegnano, è sia esteriore che interiore. La realizzazione di tale prospettiva è possibile soltanto grazie all'aiuto del Cielo ed avrà una completa attuazione alla fine del tempo quando, nella prospettiva cristiana, il Padre ci libererà definitivamente dal Male. Tuttavia, tutti i credenti sono chiamati a collaborare, a farsi simili agli angeli della parabola della zizzania (Matteo 13, 24-30), nel mantenere sgombro il campo della Storia individuale e collettiva, da quanto può fraporsi alla venuta del Regno.

Gli incontri che sono seguiti e che oggi trovano la loro conclusione, ne hanno declinato ogni aspetto, arricchendo sia gli ascoltatori, sia gli organizzatori e i relatori. Benché nell'ottica sempre aperta del "già qui e non ancora", possiamo concludere di aver realizzato, con qualche piccola lacuna, quanto ci

eravamo proposti. E di questo ringraziamo il Signore e chi ha camminato con noi.

Conclusa la lettura della relazione, si è rimarcata l'importanza del ritorno della Comunità elvetica nel nostro contesto. Leggermente "scollatasi" dalla nostra attività ecumenica a causa di alcuni impedimenti di diversa natura, il riavvicinamento è stato sollecitato da uno storico amico del Gruppo, il pastore valdese Teodoro Fanlo y Cortès, che ringraziamo e a cui manifestiamo la nostra grande gioia nell'averlo potuto risentire. Grande gioia pure per la presenza alla riunione dell'Archimandrita della Chiesa greco-ortodossa Padre Grigorios Miliaris che ha sottratto per noi del tempo ai suoi numerosi impegni pastorali e del Tesoriere della Comunità Elvetica Sig. Armando Costessi che, con una generosa donazione di 50€, ci ha consentito di cancellare il passivo di bilancio soprariportato.

Il sottoscritto ha poi informato i presenti sulla necessità di portare a termine, entro giugno 2025, la stesura del volume sui cinquant'anni di attività del Gruppo (1976-2025). Buona parte del materiale è già stato raccolto e quanto manca sarà integrato nel tempo a disposizione rimasto. Chiede la collaborazione di tutti nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione. Nel corso dell'anno si continueranno a raccogliere eventuali ordinativi in modo da poter determinare con maggiore precisione la quantità di volumi da stampare.



Incontro tra Abramo e Melchisedek, Dirk Bouts, 1464-67 – Wikipedia – Pubblico Dominio

A seguire, il sottoscritto ha formulato la sua proposta per il tema da sviluppare nel prossimo anno di attività, 2024-2025. La riflessione proposta riprende un'idea il cui sviluppo era stato già in precedenza evidenziato come interessante, se non persino indispensabile, da parte di Claudio Bianchi, che

ha curato l'attività del Gruppo insieme alla moglie Dora Soppani dal 1976.

Tommaso Bianchi